

## Relazione Finale Attività

### Progetto

## ConVivere con gli animali – Rafforzamento dei Servizi Veterinari Pubblici nei campi profughi Saharawi



**Luogo di realizzazione: Campi Profughi Saharawi – Wilaya di Tindouf – Algeria**

Periodo di svolgimento: 1 novembre 2018 – 31 ottobre 2019

Elaborato da: Dr.ssa Sara Di Lello

Email: [saradilello71@gmail.com](mailto:saradilello71@gmail.com)

## INDICE

1 - Contesto	p. 2
2 - Descrizione attività svolte	p. 3
3 - Cronogramma <b>attività realizzate</b>	p. 6
4 - Cronogramma risorse umane	p. 6
5 - Quadro Logico finale	p. 7
6 - Considerazioni conclusive	p. 8

### 1 - Contesto

In seguito al ritiro della Spagna nel 1975, il Sahara Occidentale fu invaso dalle truppe di Marocco e Mauritania. La popolazione, per fuggire ai bombardamenti, si rifugiò nel deserto algerino dove iniziò a organizzare la resistenza attraverso il Fronte Polisario, acronimo di *Frente Popular de Liberación para Sequiet-el-Hamra y Rio de Oro*. Hanno fatto seguito 16 anni di guerra, conclusi con la firma, nel 1991, di un cessate il fuoco, che prevedeva la realizzazione di un referendum per l'autodeterminazione del popolo sahwari.

In attesa del referendum, che non è mai stato svolto, la popolazione (173.600 rifugiati) vive nei campi profughi algerini in condizioni difficili. I profughi si sono insediati in un deserto pietroso (*Hammada*): la regione è costantemente battuta da forti venti che provocano violente tempeste di sabbia; la temperatura supera i 50° in estate e può avvicinarsi allo zero nelle notti invernali; la pluviometria è inferiore ai 100 mm/anno ma, in caso di pioggia, si formano veri e propri fiumi di breve durata che possono avere effetti devastanti. Negli ultimi anni piogge torrenziali si sono riversate, ogni inverno, sulle tendopoli le cui abitazioni, costruite in argilla, sono state seriamente danneggiate.

La popolazione, nell'attesa infinita del referendum, sta cercando di allargare i propri orizzonti per uscire dalla perenne condizione di rifugiata. Circa il 30% delle famiglie ha ricominciato a muoversi approfittando delle vie di transito apertesesi con l'identificazione e la bonifica delle aree minate durante il conflitto armato con il Marocco nei territori liberati. Pur mantenendo come base fissa i campi profughi, le famiglie si recano, periodicamente, con i propri animali verso sud-ovest alla ricerca di pascoli. La necessità di risiedere in campi profughi, in pieno deserto, toglie ai sahwari rifugiati, ogni speranza di autosufficienza alimentare lasciandola totalmente dipendente dagli aiuti internazionali. Infatti, la sopravvivenza nel deserto è garantita solo dal nomadismo. Nonostante ciò, l'allevamento del bestiame, che per secoli ha consentito la sopravvivenza nel Sahara Occidentale, continua ad accompagnare la popolazione come segno distintivo di un'identità culturale a rischio di scomparsa. Gli alimenti autoprodotti mediante l'allevamento arricchiscono di proteine animali dall'alto valore biologico la scarsissima dieta dei profughi, costituita integralmente da aiuti internazionali. Tuttavia, le produzioni degli animali sono minime essendo, questi, alimentati unicamente con scarti domestici. Per fare fronte alla problematica nutrizionale e alla diffusa disoccupazione, le Autorità Locali hanno dato impulso a politiche che favoriscano l'autoproduzione di alimenti in campo agricolo e pastorale.

Dal 1996 è attiva nei campi profughi una Direzione Veterinaria (DV) composta da 25 operatori che, inquadrati all'interno del Ministero di Salute Pubblica della Repubblica Araba Sahrawi Democratica (RASD), proclamata dall'esilio, si occupano della vigilanza sulle macellerie, di attività di prevenzione delle principali zoonosi, svolgono attività di assistenza zoiatrica agli allevamenti familiari e di sensibilizzazione agli allevatori sulle buone pratiche di allevamento.

In un ambiente di tale fragilità è evidente che il ruolo svolto dalla DV nel garantire la produttività del bestiame, la sua sana convivenza con la popolazione e la salubrità dei pochi alimenti autoprodotti acquisisce un valore aggiunto notevole.

La DV svolge la propria funzione di tutela della salute pubblica a favore di una popolazione vulnerabile; preserva il patrimonio zootecnico fonte di proteine nonché costituito da razze locali a rischio di scomparsa; al pari di tutte le istituzioni pubbliche, che fronteggiano una cronica scarsità di risorse, la DV vive quotidianamente la difficoltà di svolgere il proprio ruolo a causa dell'altalenante e ridotta retribuzione del proprio personale, della difficoltà a mantenere efficienti i propri mezzi di trasporto e gli edifici in cui opera.

## 2 – Descrizione attività svolte

### ATTIVITÀ 1 – Riabilitazione di quattro edifici della Direzione di Veterinaria

All'avvio del progetto abbiamo provveduto alla verifica dello stato di degrado degli edifici e aggiornato l'elenco degli interventi da eseguire sui quattro edifici che erano stati indicati in fase di scrittura di progetto: Direzione Centrale, Dipartimenti Provinciali di Bojador, Smara e Dajla.

Una volta valutata la consistenza complessiva dei lavori, che non si discostavano da quanto ipotizzato in fase di scrittura di progetto, abbiamo ricercato un'impresa che potesse occuparsi delle ristrutturazioni. A seguito della valutazione dei prezzi e della distanza tra i quattro cantieri, si è stabilito, al fine di ottenere un prezzo migliore, d'incaricare una sola ditta per la realizzazione dei quattro interventi. I lavori sono stati eseguiti a tappe, iniziando nella Direzione Centrale a gennaio, e poi, a seguire, a Smara, Bojador per finire a Dajla in aprile.

L'edificio della Direzione Centrale, costruito con blocchi in calcestruzzo nel 2002, aveva resistito, durante tutti questi anni alle piogge torrenziali: dei quattro edifici è quello che ha richiesto un numero minore d'interventi, in sintesi si è proceduto alla sostituzione di alcune mattonelle dell'ingresso, al rifacimento del pavimento in cemento della cucina (e sua piastrellatura), a una manutenzione generale delle pareti (stuccature di alcune crepe), al riposizionamento di parte della carta catramata sul tetto e, infine, alle tinteggiature esterna e interna.

La Direzione Veterinaria di Bojador necessitava la costruzione di un bagno con annessa fossa settica, che è stato costruito.

La Direzione Veterinaria di Smara necessitava la riparazione del pavimento in cemento, una manutenzione generale delle pareti, primariamente in corrispondenza del bagno dove, a causa dell'umidità, il muro si stava sgretolando, e a una tinteggiatura esterna e interna. In fase di esecuzione dei lavori si è stabilito di realizzare un nuovo bagno esterno alla struttura.

La Direzione Veterinaria di Dajla richiedeva un intervento più importante; una delle pareti, danneggiata dalla pioggia, rischiava di cadere ed è stata completamente ricostruita mettendo in sicurezza l'edificio e chi vi opera. Abbiamo quindi collegato la struttura alla linea elettrica del limitrofo ospedale permettendo quindi di dotare, in un prossimo futuro, i veterinari locali sia di un frigorifero che di un condizionatore d'aria.

Gli operatori della DV hanno seguito la corretta esecuzione dei lavori e garantito sulla buona esecuzione delle opere. Molti di loro hanno anche collaborato ai lavori al fine di limitare il costo finale (pulitura finale del cantiere e collaborazione in operazioni di carico scarico materiali).

### ATTIVITÀ 2 - Elaborazione di materiale divulgativo per le campagne di educazione sanitaria sulle patologie a carattere zoonotico

Le campagne di sensibilizzazione a livello nazionale fanno parte del piano strategico della DV locale e si concentrano su alcune patologie a carattere zoonotico che costituiscono motivo di preoccupazione nell'area d'intervento. Sono quattro le patologie per le quali, nello specifico, abbiamo fornito un supporto, mediante l'elaborazione di materiale divulgativo: Rabbia, Idatidosi, Febbre della Valle del Rift e Toxoplasmosi.

Il lavoro è iniziato in Italia a luglio, mediante l'elaborazione di una prima bozza di materiale divulgativo (1 poster per ciascuna patologia + 1 brochure riepilogativa).

Il materiale è stato elaborato, in prima battuta, in lingua spagnola mediante l'uso d'immagini presenti nel nostro archivio e nel web; in seguito, nel corso della missione realizzata dalla Dott.ssa Michela Maestrini, volontaria di VSF, (settembre 2019), un focus group al quale hanno partecipato i medici veterinari saharawi ha visto una prima modifica ai testi e identificato le immagini che, considerate poco pertinenti rispetto al contesto locale, dovevano essere sostituite con altre immagini scattate in loco.

Nel corso della settimana di presenza in loco, la volontaria di VSF ha provveduto a scattare le immagini mancanti e, una volta sostituite a quelle iniziali, a presentare gli elaborati finali a tutto il personale della DV. Si è creato, in seguito, un gruppo ristretto di traduzione composto da alcuni operatori della DV che hanno tradotto in arabo i documenti. La stampa è avvenuta in loco e il personale della DV si è successivamente occupato dell'affissione dei poster e distribuzione delle brochure presso i principali centro di salute e luoghi frequentati dalla popolazione locale.



### **ATTIVITÀ 3 – Supporto all'esecuzione del piano di controllo delle patologie trasmesse dai cani**

Nel corso della missione di settembre, svolta dalla volontaria di VSF, in copresenza con il Dott. Sirugo, incaricato della presentazione del piano di controllo delle salmonellosi, della scrivente, quale coordinatrice dell'intervento, e del Dott Adorasio, incaricato del monitoraggio di progetto, tale attività ha raggiunto il suo culmine essendo già stata avviata dalla coordinatrice di progetto che, fin dal mese di novembre 2018, ha sollecitato la DV sahwari a dare maggiore impulso alla campagna di vaccinazione e deparassitazione dei cani domestici avviata successivamente al censimento degli stessi.

I veterinari in missione hanno accompagnato le equipe provinciali di Smara e Bojador nell'esecuzione delle vaccinazioni. Finalità dell'affiancamento era valutare e migliorare le modalità di avvicinamento al cane, la corretta conservazione del vaccino e la sua somministrazione. Al termine di quattro giorni di lavoro di terreno, tutto il personale della Direzione Veterinaria ha partecipato a una sessione formativa sulle stesse tematiche, dove si è avviato un confronto tra le diverse modalità di lavoro delle equipe provinciali e si sono create le condizioni per lo scambio di buone pratiche. Durante la giornata sono stati portati presso la scuola veterinaria due cani e sono stati vaccinati evidenziando ogni singolo passo necessario sia alla messa in sicurezza del personale che esegue la vaccinazione, sia all'efficacia delle stesse. Un errore comune evidenziato e corretto era quello di eseguire la vaccinazione sottocutanea nell'arto posteriore del cane; tale posizione è molto pericolosa per l'operatore veterinario perché consente al cane di avere uno spazio di movimento sufficiente a girarsi e mordere, mentre la vaccinazione nella plica del collo è maggiormente sicura.

La gestione delle popolazioni di cani non è cosa semplice nel contesto dei campi profughi e, a seguito di una proficua discussione di gruppo, sono state identificate tre categorie di cani nei confronti dei quali comportarsi in maniera differente:

- 1) cani di proprietà che hanno una vera famiglia di riferimento e sono facilmente avvicinabili – su tali cani è necessario precedere alla vaccinazione e, contestualmente, all'identificazione mediante un collare colorato e visibile da lontano e alla deparassitazione con praziquantel ogni 6 mesi;
- 2) cani di proprietà con funzione di guardia di attività commerciali: tali cani hanno un proprietario, ma non vivono presso abitazioni, per espletare la funzione di guardia sono lasciati liberi di muoversi nelle zone limitrofe alle attività commerciali (negozi, meccanici, etc.). Non sono sempre facilmente avvicinabili, ma è necessario, usando tutte le debite precauzioni, includerli nel piano di controllo di cui al punto precedente; a tale fine la DV è stata dotata di gabbie trappola.

- 3) cani randagi che vivono all'esterno delle tendopoli avvicinandosi in gruppo, principalmente di notte. Su tali cani non è pensabile, a oggi, un intervento da parte della DV e, pertanto, il loro controllo numerico rimarrà di pertinenza delle forze di polizia.



#### **ATTIVITÀ 4 – Disegno di un Piano di controllo delle salmonellosi avicole**

Il veterinario AUSL Dott. Sirugo, nel mese di maggio ha visitato le tendopoli sahwari congiuntamente al Dott. Luigi Montella che sta seguendo, per conto del progetto AID10925 finanziato da AICS, un percorso di assistenza tecnica permanente all'allevamento avicolo.

Durante la missione il Dott. Sirugo ha provveduto alla stesura di una prima bozza di piano di autocontrollo per la prevenzione delle salmonellosi avicole.

Tale piano è stato, in seguito, modificato sulla base dei risultati di alcune analisi su acqua, polvere e mangime prelevati in loco per arrivare a una versione definitiva che è stata presentata ufficialmente alle controparti a settembre 2019.

Il Dott. Sirugo, nel corso della prima missione di maggio è stato costantemente accompagnato dal tecnico che opera nel laboratorio veterinario locale (Dott. Sidumu Jatri), il quale ha ricevuto una formazione sulle corrette tecniche di prelievo di campioni, conservazione e identificazione degli stessi.

Visto il contenuto del piano di controllo proposto, che è ora all'esame delle controparti per stabilire se e quando attivarlo, si è deciso che fosse prematuro procedere, in questa fase, all'acquisto dei reagenti per l'esecuzione delle ricerche salmonella previsti a budget, in quanto, trattandosi di prodotti a scadenza, un'eventuale attivazione del piano il prossimo anno, avrebbe causato il deterioramento dei materiali. Ci siamo pertanto limitati ad acquistare materiali d'uso per i prelievi (guanti, copri scarpe, pennarelli indelebili) e, i fondi residui, sono stati utilizzati per dotare la DV di materiali a supporto delle campagne di controllo della rabbia/ideitidosi (siringhe, vaccini, tela per collari). Abbiamo anche acquistato in Italia due gabbie trappola, citate in precedenza, che saranno recapitate alle controparti nei prossimi mesi grazie all'opportunità fornitaci da MA70 di usufruire di un container in partenza verso i campi sahwari alla fine dell'anno.

#### **Monitoraggio e valutazione**

Il progetto prevedeva due fasi valutative, una a metà intervento e una alla fine dello stesso; vista l'evoluzione delle attività che si sono concentrate nella loro maggioranza nel mese di settembre, si è stabilito di concentrare il momento di valutazione in quel mese chiedendo al Ministero della Cooperazione (MC) di supportare il percorso di monitoraggio, svolto dal Dott. Adorisio. Il ruolo del MC è stato fondamentale in termini di mediazione linguistica e raccolta d'informazioni relative ad attività che, per motivi di tempo e di logistica, il Dott. Adorisio non ha potuto visitare personalmente.

#### **Elementi di valore aggiunto**

Vista la competenza del Dott. Sirugo nel tema dell'ispezione delle carni, sebbene non inizialmente previsto, è stato chiesto un suo supporto per verificare le condizioni delle macellazioni in campo aperto degli animali e istruire il personale veterinario e tecnico riguardo alle buone pratiche di macellazione. Durante i suoi due soggiorni ha potuto partecipare a diverse macellazioni e visite ispettive identificando i punti critici e realizzando una formazione contestualizzata rivolta a tutto il personale della DV.

### 3 – Cronogramma attività realizzate

ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1 – Riabilitazione di quattro edifici della Direzione di Veterinaria	X	X	X	X	X	X						
2 - Elaborazione di materiale divulgativo per le campagne di educazione sanitaria sulle patologie a carattere zoonotico									X	X	X	X
3 – Supporto all’esecuzione del piano di controllo delle patologie trasmesse dai cani.											X	X
4 – Disegno di un Piano di controllo delle salmonellosi avicole					X	X	X	X		X	X	

### 4 – Cronogramma risorse umane

Personale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
N° 1 coordinatrice espatriata di MA70 con ruolo di coordinamento generale di progetto (3 missioni 5 gg dedicati al progetto cadauna) _ Dott.ssa Sara Di Lello	X						X				X	
N°1 esperto VSF Missione di Monitoraggio (1 missione 8 gg) – Dr. Pier Luigi Adorisio											X	
N° 1 Veterinario AUSL per Piano autocontrollo salmonellosi (1 missione 8 gg)- Dr. Giorgio Sirugo							X					
N° 1 Volontario VSF per supporto a Campagne di Educazione Sanitaria (1 missione 8 gg) – Dott.ssa Michela Maestrini											X	
N° 1 Veterinario AUSL per supporto alle campagne di controllo della popolazione canina - Dr. Giorgio Sirugo											X	
Amministrativo VSF (part time) – Dott.ssa Giorgia Angeloni			X								X	X

## 5 – Quadro Logico finale

<b>Obiettivo 1</b>		
Miglioramento delle infrastrutture della Direzione Veterinaria Sahrawi		
<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore di valutazione</b>	<b>Indicatore Rilevato</b>
N° 4 edifici della Direzione Veterinaria sono ristrutturati	N° di edifici riabilitati	N° 4 edifici della Direzione Veterinaria sono ristrutturati
<b>Obiettivo 2</b>		
Potenziamento delle campagne di educazione sanitaria sulle malattie a carattere zoonotico.		
<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore di valutazione</b>	<b>Indicatore Rilevato</b>
Almeno 1 tipologia di poster e 1 di brochure da utilizzare nelle campagne di educazione sanitaria per ciascuna patologia (rabbia, toxoplasmosi, Febbre della valle de Rift e echinococcosi-iatridosi) è disegnata e tradotta.	N° di poster e brochure in arabo per ciascuna campagna disegnati e tradotti.	N° 4 poster e N° 1 brochure fronte retro da utilizzare nelle campagne di educazione sanitaria per ciascuna patologia (rabbia, toxoplasmosi, Febbre della valle de Rift e echinococcosi-iatridosi) è elaborata e tradotta in spagnolo e arabo.
<b>Obiettivo 3</b>		
Rafforzamento del piano di controllo della popolazione canina		
<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore di valutazione</b>	<b>Indicatore Rilevato</b>
Il piano di controllo della popolazione canina è eseguito	% di animali vaccinati sulla popolazione totale censita % di animali deparassitati sulla popolazione totale censita	N° 1 censimento realizzato N° 160 cani vaccinati e deparassitati
<b>Obiettivo 4</b>		
Rafforzamento del sistema di controllo di laboratorio della salmonella sulle uova prodotte e commercializzate localmente		
<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore di valutazione</b>	<b>Indicatore Rilevato</b>
4a N° 1 Piano di controllo per le salmonellosi avicole è elaborato.	Presenza di piano di controllo per le salmonellosi avicole.	N° 1 Piano di controllo per le salmonellosi avicole è elaborato.
4b N° 1 documento che quantifica le necessità di reagenti è prodotto	Presenza di un piano di acquisto di reagenti di laboratorio.	Il piano di controllo include le necessità di reagenti.
4c N° 1 tecnico di laboratorio è formato all'esecuzione delle analisi.	Materiale didattico Evidenza della realizzazione dei controlli.	Il tecnico di laboratorio è formato all'esecuzione dei prelievi.

## 6 Considerazioni conclusive

Il progetto ha realizzato tutte le attività previste nel rispetto del cronogramma delle attività.

Le relazioni di buona collaborazione sia tra i partner italiani di progetto che con le controparti locali sono state confermate e consolidate.

Sebbene il contesto locale sia estremamente difficile e le condizioni di lavoro dei colleghi veterinari saharawi piene di imprevisti e difficoltà quotidiane, il mantenimento di una base minima di prestazioni veterinarie e di presidi territoriali attestano la volontà dei singoli e la coscienza dell'importanza del lavoro svolto.

Lungi dall'aver fatto fronte alle molteplici e continuamente nuova necessità presenti in loco, il progetto "ConVivere con gli animali – Rafforzamento dei Servizi Veterinari Pubblici nei campi profughi Saharawi" ha messo un ulteriore nuovo tassello alla cooperazione italiana nelle tendopoli saharawi, contribuendo a rafforzare relazioni umane e a sensibilizzare un nuovo numero di persone alla problematica che vive il popolo saharawi.

Laterina, 31 ottobre 2019

Dott.ssa Sara Di Lello  
Medico Veterinario

Allegati:

- 1) Primo Report di Missione di Giorgio Sirugo
- 2) Secondo Report di Missione di Giorgio Sirugo
- 3) Report Missione di Monitoraggio di Pier Luigi Adorisio
- 4) Report di Missione di Michela Mestrini
- 5) Piano di Controllo delle Salmonellosi
- 6) Materiale di Educazione Sanitaria